Anno XII (Abbonamento postale) Mercoledì 21 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 69.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

...rnale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO APRILE
...si un nuovo periodo d'abbonamento
al Giornale politico
...A PATRIA DEL FRIULI

...r assecondare il desiderio di pa...i Udinesi e Comprovinciali, che ...iararono di associarsi, cominciando ...primo aprile, per leggere nella Ap...ice il promesso lavoro originale ...co - letterario:

...ndo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

...abili di ritardarne ancora per qualche ...mana la pubblicazione. E ciò, affinchè ..., cui sarà diretta la scheda d'as...zione, abbiano il tempo di deter...arsi a firmarla. Trattandosi di ...lungo ed interessante lavoro, che ...izza la storia intima dei tempi ...i, e desterà il massimo interesse, ...credersi che molti della Città e Pro...à vorranno, a datare dal prossimo ...estre, inscriversi tra i Soci. E per ...e loro ogni possibile facilitazione, ...mmette il pagamento dell'abbona...o anche in rate mensili.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
della *PATRIA DEL FRIULI.*

CRISPI ALLA CONSULTA.

...a discussione generale del bilancio ...Ministero degli esteri fu questa volta ...nda di osservazioni argute e di pii ...derii, ed in essa intervennero, con ...o svariato di eloquenza, gli onore... Bonfadini, Odescalchi, Toscanelli, ...b, Pantano, Sonnino-Sidney, San...ofrio, Chiaves, e qualche altro di ...or nomea. Quindi l'on. Crispi, pel *interim* al Palazzo della Consulta, ...stretto a rispondere due volte.

...elle quali risposte del Ministro noi ... ci fermeremo a raccogliere il senso ...iguardi di riforme speciali deside... da questo o quello Oratore; nem...co ci occuperemo della difesa che ...il Crispi della politica estera del...lia in quanto concerne la alleanza e ...elazioni amichevoli con altre Potenze. ...nto meno ciò sembraci necessario ...opportuno, in quantochè tutto ciò ...ulta abbastanza chiaro dai resoconti ...rafici delle sedute.

...uttosto ci sembra importante la ...iarazione espressa dall'on. Crispi, ...a tornata del 19, riguardo il pro...o di non abbandonare adesso il ...azzo della Consulta. E questa dichia...one venne provocata dall'on. Chiaves, ... malgrado la fiducia in Crispi come ...sidente del Consiglio e Ministro del...terno e *interim* per gli affari esteri, ...festava l'onesto desiderio di vedere, ...a altri indugi, *ristabilito il regolare funzionamento di tutti i poteri.* Nè a torto, perchè, approvata come fu dal dal Parlamento e sancita dal Re la *Legge dei Ministeri*, ed essendosi anche nominati i sotto-Segretarii di Stato, poteva ritenersi che si volesse subito attuarla nella integrità sua.

Ma, almeno riguardo un nuovo titolare per gli affari esteri, la cosa non andrà così. Poichè l'on. Crispi disse esplicitamente di non poter lasciare il Palazzo della Consulta, dacchè, se andasse via, *temerebbe di nuocere all'interesse del paese.* Non ne addusse le ragioni, anzi aggiunse di *non poter manifestarle.* E certo nell'intenzione che questo suo linguaggio sibillino (però consentaneo agli usi della Diplomazia) non avesse ad essere giudicato conseguenza di mira ambiziosa alla dittatura, il primo Ministro si effuse in proteste di esservi del tutto alieno, e che pronto sarebbe a scaricarsi del grave peso della responsabilità del Governo, qualora la Camera verso altri dimostrasse di avere più simpatia e fiducia. È questo dell'on. Crispi, su per giù, il Discorso che tennero più volte tutti i Presidenti del Consiglio, da Cavour a Lanza, a Minghetti, a Cairoli, a Depretis.

E anche noi comprendiamo di leggieri gli sconforti, che succedono dopo gli *osanna*, nell'anima d'un supremo moderatore della cosa pubblica; cosichè la frase *croce del potere*, malgrado i tanti che la ambirebbero, la riteniamo non affatto un'ampollosità retorica. E come pur disse il Crispi l'altro ieri che *per chi sta al Governo certi sogni svaniscono*, è verità che ci vuole abnegazione per resistere alle malizie segrete degli emuli, per evitare il pericolo di soverchia arrendevolezza verso gli amici, e per salvarsi dalle insidie di coloro che, per irrequietudine perpetua di spirito, avversano sistematicamente tutti i Ministri.

Oltre a ciò, i continui assalti della Stampa, quantunque si proclami di non curarsene, a lungo andare riescono uggiosi e fanno manco sentire le compiacenze e le pompe del potere. Noi crediamo appieno alla confessione dell'on. Crispi, quando disse: *vi sono momenti di soddisfazione, ma sono rari.* Però ci duole che a dire così l'on. Crispi siasi indotto troppo presto, cioè un anno dal suo avvento.

Ebbene; per ragioni che minuziosamente abbiamo esposto altre volte, facciamo voti affinchè nessuna crisi avvenga. Che se ignota ci è la speciale convenienza del permanere di Crispi alla Consulta, non disconosciamo la convenienza che egli rimanga a lungo, con la fiducia del Re, primo ministro.

G.

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 20 — Vice-Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle 2.50.

Approvansi cinque progetti di secondaria importanza.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge del Consiglio di Stato.

Pierantoni svolge ampiamente la questione sotto tutti i suoi punti di vista, per dimostrare che questa legge sarà causa di liti interminabili e produrrà grave squilibrio e turbamento alle funzioni dei poteri dello Stato.

Levasi la seduta alle ore 6 50.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2 25.

Il presidente comunica le dimissioni di Vatzania da deputato. Dichiara vacante un seggio del collegio di Forlì.

Riprendesi la discussione del bilancio degli esteri rimasta ieri sospesa al capitolo quindici: Scuole italiane all'estero.

Miceli relatore risponde a Cavalletto che in questi ultimi anni le spese per le scuole furono sensibilmente aumentate con grande vantaggio delle scuole medesime. Spera che non scemeranno le cure del governo anche in avvenire, poichè riconosce la grande utilità dello sviluppo degl'istituti scolastici italiani all'estero.

Crispi risponde anch'egli che si debba spendere molto di più per le nostre scuole italiane all'estero.

Approvasi i cap. 15 e tutti gli altri capitoli del bilancio.

Lacava presenta la relazione del bilancio degli interni.

Approvansi a scrutinio segreto il progetti per le maggiori spese del ministero dei lavori pubblici e bilancio degli esteri.

Cucchi Luigi svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sugli intendimenti del governo circa la decorrenza del termine di sette anni, entro i quali il ricensimento dovrà essere compiuto in quelle provincie che ne abbiano fatta domanda in base dell'art. 47 della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Magliani risponde che il termine di 7 anni non può cominciare a decorrere, se non dal giorno in cui la provincia abbia preso formale deliberazione circa l'acceleramento del catasto inscrivendo nel suo bilancio la metà della spesa come vuole la presente legge.

Canevaro presenta la relazione sul progetto per modificazioni alle leggi sull'avanzamento dell'armata di mare.

Paix presenta la relazione del progetto per concedere la naturalità italiana al generale Stefano Turr.

Sul progetto per la proroga della legge 13 luglio 1878 sulle disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifizi per l'istruzione obbligatoria si apre la discussione generale, e viene anche esaurita dopo che parecchi oratori espressero i loro desideri.

La discussione degli articoli a domani.

Levasi la seduta alle 6.40.

UNA FERROVIA IMPOSSIBILE.

La *Gazzetta del Popolo* ha questa notevole — e purtroppo sconfortante — corrispondenza da Saati:

« La ferrovia si diparte dall'Arsenale Marittimo di Abd-el-Kader, scorre la desolata landa di Otumlo e di Monkullo, lungo la valle del torrente Dogali, attraversa il Piano delle Scimmie, e giunge a Dogali, prima, a Saati, di poi, e la landa continua.

Abd-el-Kader è sede della Direzione Ferroviaria, in apposite baracche; ivi pure risiedono l'officina meccanica, il deposito del materiale, e le baracche, dormitoi degli operai. A pochi passi dalla Direzione s'erge un misero baraccamento ad uso di stazione.

I binari, o guide, non sono allegati sul piano naturale del suolo, ma sibbene su una diga di terra, sabbia e pietre, che non l'abbandona mai, eccezione fatta pel brevissimo tratto in cui la ferrovia, lasciando il letto del torrente Dogali, presso il Piano delle Scimmie, si inerpica a mezza costa, sulle colline di destra della valle. Tale situazione però dura solo fino all'uscita del così detto Piano delle Scimmie: lunghezza totale di tale tratto 1 km. e mezzo circa.

Poi ripiglia a correre sulla diga, fino a Dogali, e, allorchè sarà ultimata, fino a Saati. La diga di un'altezza di metri 1,30 circa, è di una solidità molto equivoca; ciò è dovuto alla mancanza di terre resistenti, al nessun cemento adoperato per la solidità delle pietre, e per effetto delle pioggie torrenziali di cotesti paesi; per quanto essa diga fosse di natura forte e l'opera manuale ben fatta ed accurata, la veemenza della pioggia, in queste regioni, è di effetti sì potenti, da recare serii guasti ed avarie a qualsiasi opera in terra, anche ritenuta tecnicamente fortissima.

Necessità quindi imprescindibile e precipua che la costruzione della diga offrisse garanzie assolute di perfezione, di accuratezza d'esecuzione, e materiale non solo adatto, ma intaccabile. Notiamo, intanto, il fatto della poca solidità della diga, dovuto come tutti gl'inconvenienti che verrò accennando, alla furia con cui furono spinti i lavori, incominciati troppo tardi e voluti in termine troppo ristretto, perchè il lavoro fosse diligente, od almeno passabile; agli operai addetti ai lavori, per lo più inetti, e non pratici, alla poca sorveglianza di coloro ai quali spettava sorvegliare la mano d'opera.

Tutti i lavori di muratura, compresi i ponticelli gettati sui piccoli Kor o torrentelli, attraversanti in ogni senso la valle, necessarii a non produrre pericolosi ingorghi d'acqua contro la diga, presentano i medesimi inconvenienti, cioè poca solidità, poca o nessuna accuratezza nell'esecuzione, furia indiavolata di terminare ad ogni costo, negligenza assoluta ed assenza di direzione e sorveglianza.

Da per tutto appaiono le buccie: e son nodi che verranno presto al pettine. Ma allora il Governo avrà splendidamente pagata e rimunerata quest'opera!.. e come pagata! Ed il Genio, quando dopo la consegna dovrà usare della ferrovia, avrà a ricominciare i lavori da capo!

È un grave errore il credere alla perenne siccità di queste terre: è un grave, anzi, gravissimo errore, ch'io desidererei estirpato in Italia. Le pioggie a Massaua cominciano a cadere colla fine di novembre; sono violentissime, veri uragani, talvolta precedute ed anche accompagnate dal Kamsin, vento terribile che solleva nembi di sabbia, abbatte, distrugge ogni ostacolo al suo corso e pericolosissimo fino al mese di marzo.

Queste lande sono prive di due fenomeni, comuni a tutte le zone temperate. Mancano di crepuscolo, ed anche della primavera. Come all'oscurità profonda subentra, per incanto, la splendida luce, così alla deleteria umidità, alle pioggie, alla frescura, succede un sole di fuoco, un'afa d'inferno. E per nove mesi circa il cielo non ha più acque per l'ardenti sabbie.

Questi fenomeni di pioggia prima, di siccità dopo, costituiscono due formidabili nemici della ferrovia. Nella stagione delle pioggie, l'elemento liquido è una minaccia ed un pericolo certo e sicuro alle diga.

I rapidi, violentissimi acquazzoni operano come un esercito di guastatori. Il Kamsin è un potentissimo ausiliario, strappando la sabbia dalle dighe, e la terra divenuta secca friabile, e la porta in nembi, in chissà quali altre regioni.

Il caldo poi, insoffribile nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e parte d'ottobre, impedisce qualsiasi lavoro di serio riattamento: quale truppa, in cotesti mesi, anche di buon mattino, può resistere al calore più che tropicale? Vi parranno forse soverchiamente pessimiste le mie osservazioni: ma credete sono nel vero e sento quindi il dovere di ripetere: necessità imprescindibile e precipua che la costruzione della diga fosse stata accuratissima e fortissima.

Passiamo al materiale ferroviario. Ora dovrei usare parole roventi per stigmatizzare l'opera di chi ha stipulato il contratto colla Società anonima per le costruzioni metalliche. Prego i lettori d'essermi cortesi della massima attenzione: ripeto, lascio a loro i commenti.

Il materiale ferroviario adoperato per la costruzione della linea Abd-el Kader, Dogali, Saati, è il medesimo che la *Commissione governativa aveva respinto* perchè di pessima costruzione, per le ferrovie Sarde. Ma havvi di più ancora.

Cotesto materiale imbarcato in fretta e furia, mancante di molti ordigni, smarriti, dimenticati, perduti nel tragitto da Cagliari a Napoli, privi di controllo governativo prima di partire per Massaua, è giunto qui in forma di un immenso guazzabuglio, mischiato cogli attrezzi del Genio, e coi pezzi della ferrovia Decauville, mancante in ogni sua parte, coll'assenza completa di viti, vitoni, traverse, ecc ecc.

Colla fine dello scorso settembre, incominciò l'impianto: guide di una fabbrica, guide di un'altra, traverse in legno, traverse in ferro, cuscinetti in acciaio, sollevazioni da una parte, slivelli dall'altra.

E la ferrovia che avrà un percorso di circa 29 chilometri, si comporrà di guide di tutte le dimensioni, di più fabbriche, di presa differente; ora colle traverse in legno, impossibili con queste terre e colle torrenziali pioggie, ora colle traverse in ferro, ottime queste ma che richiesero mille lavori di riattamento del capo meccanico per potersene servire, giacchè o troppo lunghe o troppo corte.

Che dovrò dire dei vagoni e delle locomotive spediti dalla Società Anonima a Massaua?

Non saprei: tanto l'imprudenza dell'una è stata fenomenale e la negligenza dell'Ispettorato Governativo imperdonabile. Si hanno tre tipi di vagoni in servizio per nulla concordanti coi binari e fra loro. Vagoni della Casa Pulmann ed Essling, e vagoni della Società assuntrice dei lavori.

Quali e quanto riparazioni abbian dovuto subire per un uso discreto, ed un servizio da strapazzo, lo sa solo, ripeto, il capo-meccanico: dovettero essere smontati, alcuni cambiati di ruote, altri di piastre, altri rifatti di pianta per equilibrarli; insomma un finimondo di lavori, da non dirsi.

Le macchine poi sono un vero scarto; di sei che sono attualmente in servizio tre per lo meno sono atte a buttarsi tra i ferravecchi, cioè la *Dogali*, la *Saati* e la *De Cristoforis*; per rimetterle in buono stato di servizio dovranno essere

---

...ppendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

La pelle dell'asino.

...ualche tempo dopo, la principessa ...vesco scriveva alla signora della ...tte, cui aveva già parlato del Freitaz. «Mantenere delle relazioni coi porto...si è un lavorare di arazzi con lana ...iva e fracida. Ogni momento il filo ...rompe: bisogna riannodarlo. Così, ...prio così, vivo io, passando il tempo ...allacciare le buone disposizioni della ... coll'umore giulivo del mezzogiorno ...mentre la tristezza della mattina a...a spezzato il filo. Bisogna proprio ...cludere che Dio veglia sulla mia ...rezza e sul mio riposo, dappoichè ...ha circondata di Kasper e del signor ...itaz. »

...nutile o forse tedioso sarebbe il rac...tare gli sforzi tutti della principessa ...condurre Virgilio sul pendio fiorito ... doveva finalmente guidarlo al regno ...a perfetta grazia. Non era ella riu...a, malgrado i tentativi ripetuti, a ...bilire fra essi quella dolce intimità, ... permette lo scambio dei quotidiani ...sieri e la confidenza del passato e ...speranze per l'avvenire.

...orse, già Freitaz dubitava che tutte ...este grazie non erano proprio ad e...usivo vantaggio del Creatore, e che ... la sua parte ci entrasse invece la ...atura. Ma la sua riserbatezza era così grande, egli mostravasi così freddo, che la principessa nulla poteva intravedere de' suoi pensieri. Il romanzo da lei sospettato non era che un sogno; Virgilio era proprio uno scienziato, che solo ed unica meta de' suoi pensieri teneva la geologia. Il sistema suo di vivere non lasciava luogo a supposizioni o dubbi di sorta.

Un giorno, vedendo passeggiare nel giardino alcune bionde inglesi, un'idea le venne. S'egli amasse una di quelle giovani miss?... Era possibile; ma perchè allora frequentare la di lei casa?.. Chi sa? per distogliere forse i sospetti di una madre inquieta, d'un marito geloso... Doveva essere così. Ma come non ci aveva ella mai pensato per lo innanzi?.. Ecco il segreto della indifferenza di quel giovane portoghese...

Una donna preferisce credersi posposta a qualche altra al ritenersi trattata con indifferenza.

Bisognava sincerarsi; ma come?..

Ogni giovedì si dava un ballo nella casa di madama Rossli.

Ella vi andrebbe.

Sotto quale pretesto?

Eccolo trovato: ella vi condurrebbe Michele, per distrarlo un poco, per ricompensarlo della sua applicazione assidua.

Ma ecco una contrarietà. Il fanciullo, di natura alquanto selvatica, piangendo dichiarò alla madre che non ci voleva andare: non si trattava dunque più di ricompensa; ella dovette impiegare tutta l'autorità sua. Anche Kasper si oppose, dicendo che la danza era un divertimento ridicolo, indegno di persone assennate e civili; e non pertanto la principessa insistette.

Il giovedì, ella si recò al ballo, col figlio e col precettore; ma si guardò bene dall'avvertirne Freitaz.

IV.

In un grande salone scarsamente ammobigliato, male illuminato, al suono disarmonico d'un vecchio piano, ballano una dozzina di persone: alcuni ragazzi in marsina ed un vecchietto che sempre sorride per giustificare le rughe del volto.

La regina della festa, miss Smith, che assistette ai balli di Manchester, si slancia nei vortici della danza appassionata e leggiera come una silfide, validamente assecondata dal suo ballerino, l'unico giovanotto della brigata. È bella, nel suo tipo perfettamente inglese: persona snella ed alta, capigliatura bionda pallida, spalle ristrette e quadre, faccia smagrita braccia e mani scarne e lunghe. Vestiva un abito chiaro. Quando fermavasi, il suo capo e le sue spalle dondolavano ancora per un po' — tantochè un burlone che trovavasi in sala maliziosamente osservò che quella trottola non avea sufficiente contrappeso. Ella girava sulle vecchie — quale addormita e quale sorridente — uno sguardo vittorioso; quando fu vista lievemente arrossire e prendere una subita espressione di tristezza.

Lo scettro le cadeva di mano.

Entrava la principessa.

Vestiva superbamente. Un abito di seta color paglia, a fiorami d'oro e di porpora; una cintura d'oro stringeva la sua vita snella; teneva sul braccio sinistro una mantellina di velluto color celeste foderata di pelliccia grigia; fra le treccie portava brillanti e rubini.

Ella sedette in un angolo, dove scarsa era la luce, per non attrarre l'attenzione: ma fu vana speranza. Nella riunione si pispigliava, si scuotevano e svegliavano i dormenti; solo i ragazzi continuavano a danzare. Quando non si contano che dodici anni, non si capisce ancora la considerazione accordata alla bella signora e nè la differenza che passa fra grandi e piccoli; e tanto meno l'impertinenza invida e dispettosa, che appresta le lenti per trovare in altri quei difetti che molto più facilmente si troverebbero in sè stessi.

La principessa non si accorse punto di Freitaz: non lo vide che un poco tardi, la testa poggiata nelle mani, assorto nella lettura di un giornale.

Credette notare che miss Smith lo riguardava con qualche insistenza; e siccome era la più elegante e la meno brutta della compagnia, così ella sospettò che questa il Freitaz circondasse delle sue attenzioni.

(Continua).

cambiate d'ogni parte; ciò è dovuto alla somma incuria del personale incaricato, ed alla costruzione delle medesime.

Certamente i lettori della *Gazzetta* non possono essere al corrente dei continui e giornalieri sviamenti dei treni; ma per noi spettatori, ad ogni svoltata di strada questi inconvenienti sono ormai divenuti di moda; talvolta pur troppo, si ride platealmente di questo meschinità, tal altra vi è da meditare e seriamente.

Informino i tristi accidenti della morte di quel caro giovane ch'era il tenente Ivaldi e la grave disgrazia toccata all'egregio ingegnere Giudici, a cui furono spezzate le gambe; al povero macchinista egualmente conciato per le feste, non che tutti gli accidenti dolorosi toccati ai passeggeri, e ad un centinaio di soldati di certo.

Da che provenivano tutti questi gravi accidenti? Da un fatto semplicissimo.

Dall'accavallarsi dei vagoni uno sull'altro, tanto erano equilibrati!

Ed ora che così di vole ho accennato agli inconvenienti riscontrati *de visu*, vi dirò che cotesta bell'opera costerà all'erario la bagatella di *tre milioni* e più.

La ferrovia dovrà essere consegnata al genio possibilmente pel 15 o 20 di marzo; per essere pronta, la Direzione fa lavorare notte e dì gli operai, concedendo il lavoro a cottimo. Pur di far presto chissà che belle cose faranno! E pensare che il più degli operai non han mai visto una costruzione ferroviaria!

E la ferrovia durerà fino a quanto? Eh! che importa! Si rifarà quest'autunno per la ventura campagna!..

Federico non è Federico III.

Il *Berliner Tageblatt* sostiene una tesi curiosa. Esso assicura che errano i giornali i quali chiamano il nuovo Imperatore, nella sua qualità appunto d'Imperatore, Federico III. Egli è tale come re di Prussia, e infatti tutti gli atti da lui sinora firmati con questa cifra sono diretti «al suo popolo,» cioè al popolo prussiano, parlano del «re suo padre,» della sua «corona reale».

Se si dovessero calcolare gli Imperatori dell'antico romano Impero di nazione tedesca, Federico quale Imperatore dovrebbe essere — soggiunge il giornale berlinese — Federico IV, perchè, per quanto poco glorioso, un Imperatore Federico III c'è stato dal 1443 al 1493 e fu anzi soprannominato «imperiale berretta da notte».

D'altronde — sempre secondo il *Berliner Tageblatt* — il nuovo impero tedesco non deve avere alcuna velleità di rinfrescare i ricordi dell'antico.

Sarebbe forse meglio chiamarlo Federico I? Anche questo non garba al foglio berlinese. Anche Guglielmo, come Imperatore, lo chiamavano Primo, ma egli se ne stizziva e diceva: «finchè campo sono soltanto l'Imperatore Guglielmo e niente altro.»

La conclusione sarebbe dunque questa: come Re di Prussia Federico è Federico III; ora come Imperatore — per non chiamarlo IV nè I — lo si dica *tout court* Federico. E si lascino stare i numeri.

Il più bello, o il più brutto, della cosa, è però, che, a quanto pare, questa questione genealogica appassiona un poco troppo gli animi de' politicanti tedeschi. I giornali mostrano che essa forma il tema di calorosissime discussioni in tutte le birrerie, in tutti i caffè. A Colonia, per colmo, essa ha reso infelice tutta una famiglia. Un compositore tipografo, tornato allora allora dal servizio nell'artiglieria, chiese a suo padre, che è ispettore carcerario, come veramente si chiamasse l'Imperatore.

Non poterono andar d'accordo su questo benedetto numero e la contesa si infiammò tanto che il padre trasse di tasca il coltello e lo cacciò nel ventre al figlio. Accorsero le donne e si misero a strillare; i vicini mandarono a chiamare medici e guardie.

Disperato, conscio del delitto commesso, il padre, in mezzo a tutto quel trambusto, si appiccò. Il figlio è morente.

La Regina d'Inghilterra in Italia.

Firenze, 20. Il duca e la duchessa di Edimburgo sbarcheranno a Livorno il 22 e verranno qui a ricevere la Regina che porta seco il principe Alfredo, primogenito del duca d'Edimburgo.

Il duca d'Edimburgo, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, lascia Malta oggi a bordo della *Surprise* — comandante sir Maurice Bourke — insieme alla duchessa, ed a numeroso seguito.

Da Livorno a Firenze verranno con un treno speciale e qui alloggeranno all'albergo della Pace lungo Arno.

La Regina Vittoria entrerà in Italia per la via di Modane alla mezzanotte del 22. La *Surprise*, il *Colossus* e l'*Edinburgh*, che hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Livorno, vi rimarranno durante la permanenza della regina a Firenze.

Nel Palazzo Pitti si pongono in assetto gli appartamenti per la Coppia Reale, che visiterà l'Augusta Regina.

Boulanger oggi in Francia.

Ora che il generale Boulanger, messo a riposo dal ministro della guerra, pare s'imbarchi nel mare della politica e minaccia di diventare il piatto quotidiano fra tutto quello che di più o meno gustoso offrono quotidianamente i giornali ai loro lettori, è bene conoscere in riassunto come, sul conto suo, sia divisa a Parigi l'opinione pubblica e la stampa.

Intanto, i socialisti di tutte le gradazioni sono contenti della caduta di Boulanger, sebbene questi, da un certo punto di vista, possa a sua volta passare per rivoluzionario.

Boulanger è una sciabola: una sciabola radicale e questo basta perchè a lui siano ostili e collettivisti e possibilisti e anarchici e il resto.

Non bisogna dimenticare che nel programma rivoluzionario si trova questo importante articolo: «Abolizione dell'esercito permanente.»

Tutto ciò che fa parte dell'esercito ispira quindi diffidenza.

Con Boulanger si avrebbe la dittatura militare e questo solo pensiero fa fremere i rivoluzionarii.

Come diceva domenica davanti agli *Uguali* di Montmartre il cittadino Lisbonne (i lettori di buona memoria aggiungeranno: *quello della marsina*) «radicale, Boulanger è sospetto: generale, è ostile: antico versagliese, è colpevole di lesa rivoluzione: ecco perchè tutti i rivoluzionari devono respingerlo!»

Di più essi non gli hanno perdonato una grave colpa: «Vi ha un delitto, è sempre Lisbonne che parla, che i rivoluzionari non perdoneranno mai al generale Boulanger. Al tempo dell'insurrezione comunista (1871) egli entrò in Parigi alla testa del suo reggimento. Egli ha massacrato un numero così grande di insorti che meritò quella croce di commedatore che ora gli brilla sul petto come una macchia di sangue dei confederati!»

I monarchici vedono nella caduta di Boulanger applicata la pena del taglione: chi ferisce di spada, muore di spada. Fu Boulanger che, quand'era ministro, espulse dalla Francia i principi delle case che avevano regnato in Francia: oggi è la sua volta, ed è con intimo piacere che essi lo vedono colpito; forse nella piazza lo faranno sostenere per creare imbarazzi al governo attuale, ma in fondo al cuore l'abborrono ed ogni sua disgrazia è gioia loro.

Anche i repubblicani per una lunga serie di ragioni, sono ostili a Boulanger: alcuni di essi temono il cesarismo ove Boulanger riuscisse; temono la rivoluzione sociale che potrebbe coronare una sequela di agitazioni mantenute vive in suo nome: e i più dichiarano che vogliono stare tranquilli, che il paese vuole entrare nell'êra delle riforme e non in pronunciamenti.

I patrioti sono divisi: chi lo sostiene a spada tratta, vedendo in lui l'uomo che renderà alla Francia le provincie perdute, l'onore delle armi, il prestigio, la gloria che ancora dormono coi morti di Sedan; vedono in lui l'uomo della *rèvanche* e colpito lui, credono colpito il loro ideale di riscatto, onde con ogni possa lo sostengono.

La stampa, seguendo le opinioni, si divide essa pure e nel campo monarchico, vi ha il *Figaro*, il *Soleil*, l'*Autorité*, il *Moniteur*, la *Patrie*, ecc. che sono antiboulangisti.

Nel campo repubblicano i più importanti giornali sono pure avversi al generale: citiamo: il *Temps*, le *Siècle*, i *Dèbats*, le *Rappel*, la *Rèpubliquè Française*, la *Libertè*, la *Justice*, le *Radical*, l'*Echo de Paris*, le *National*, l'*Estafette*, ecc.

Fervidi sostenitori di Boulanger sono l'*Intransigeant*, la *Lanterne*, la *France*, la *Cocarde*, la *Nation*, le *Petit Parisien*, le *XIX Siècle*, le *Pays*, *ecc.*

Ciò avviene in Parigi. Nelle campagne, bisogna dirlo, i boulangisti trionfano e nelle case dei buoni contadini dell'Aisne e della Borgogna mancherà il paiuolo stagnato e tutti i ragazzi berranno in una sola ciotola di terra; ma sopra alla caminiera, fra due palmette di fiori artificiali, vi sarà il ritratto del «bel generale» magari in cromolitografia e magari anche con due dita di cornice dorata.

I boulangeristi

fanno dei chiassi anche nei funerali.

Ieri ebbero luogo a Parigi i funerali del Senatore Carnot, padre al Presidente della Repubblica francese. Eransi prese alcune disposizioni poliziesche, temendosi disordini per parte dei boulangisti.

Ai funerali assistevano il presidente della Repubblica, la sua famiglia, tutti i ministri, il corpo diplomatico, le notabilità, grande folla.

Vi furono alcuni incidenti dinanzi alla chiesa del sobborgo Saint Honorè: alcune persone gridarono: viva Boulanger!

Gli agenti li dispersero.

Mentre il corteo giungeva alla Rue royale, Giulio Ferry che si trovava in carrozza venne fischiato fra le grida di: abbasso Ferry! Viva Boulanger!

La questione Boulanger
alla Camera.

Parigi, 20. Discutesi alla Camera l'interpellanza Cassagnac sulle disposizioni riguardanti Boulanger.

Tirard risponde con calore. Dice che non ha casato preceduto da particella, ma augura a Cassagnac di portare un nome con altrettanto onore quanto egli porta il suo. (Applausi fragorosi su tutti i banchi della sinistra).

Al momento delle elezioni, — continua — quando Laguerre chiese spiegazioni a Boulanger, questi rispose evasivamente, e il Ministero della guerra gli proibì di lasciare il comando affidatogli.

Boulanger tenne in nessun conto quella proibizione. E' necessario che tutti i militari rispettino la disciplina. Boulanger si mise non in ribellione, ma in opposizione alla legalità; conchiude domandando l'ordine del giorno puro e semplice.

Clemenceau dichiara che la disciplina deve essere rispettata da tutti i militari (applausi); ritiene tuttavia essere necessario approfittare della lezione data da certa parte dell'opinione repubblicana che volgesi verso un uomo e lo fa suo idolo, per chiedere, se havvi un governo avente un'autorità sufficiente (applausi a sinistra.) Egli voterà l'ordine del giorno puro e semplice, se trattasi di affermare la necessità della disciplina militare; ma se trattasi di questione politica, non può accordare le fiducia al governo (movimenti). Presenta in questi sensi un ordine del giorno dell'estrema sinistra.

Ribot biasima Clemenceau di sollevare un equivoco. Il paese non è inquieto nè agitato. Una sola cosa è ora in questione: necessita che il voto della Camera nettamente affermi di voler la disciplina militare (rumori a destra e all'estrema sinistra, e applausi ripetuti al centro sinistro).

Clemenceau, interrompendo Ribot, dice: Dopo il voto per mantenere la disciplina occorrerà occuparsi della questione politica. (Applausi all'estrema sinistra).

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con voti 349 contro 93.

Il manifesto dei radicali
contro Boulanger.

Parigi, 20. Una dichiarazione firmata da numerosi deputati dell'estrema sinistra protesta contro la dimostrazione elettorale proposta sul nome di Boulanger; dice: siamo devoti a due idee: rifare la patria, fondare la repubblica su riforme democratiche; siamo decisi di continuare sempre la lotta contro le resistenze che suervano gli animi ed irritano le opinioni.

I suffragi portati sul generale che rifiuta di deporre la spada costituirebbero un vero plebiscito; un plebiscito sarebbe l'abdicazione del popolo libero. L'intrusione dei capi militari nella politica non è soltanto una minaccia delle istituzioni, al paese libero; essa disarma; inoltre, dividendo le nostre forze davanti all'estero, essa ebbe sempre per risultato la soppressione dei nostri diritti e la disfatta per punizione.

Scongiuriamo quindi tutti i buoni cittadini di rifiutare una manifestazione pericolosa, in nome delle tradizioni e del principio democratico e nell'interesse della repubblica e della patria.

Un monumento
all'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 20 (*Reichstag*) Parecchi deputati presentano la proposta, domandandone l'urgenza, invitante il cancelliere dell'impero a presentare nella prossima sessione il progetto per un monumento a Guglielmo, fondatore dell'impero tedesco.

Approvasi all'unanimità senza discussione il progetto per l'indirizzo, felicitando l'imperatore per l'assunzione immediata alla dignità imperiale, ringraziandolo per le espressioni benevole del messaggio.

L'indirizzo esprime il rammarico per la morte di Guglielmo, unificatore della Germania, grande imperatore, benefattore di tutte le classi, assicurandolo della devozione illimitata per la soluzione delle questioni lasciate in eredità dal padre.

Approvasi la proposta per il monumento a Guglielmo.

Il ministro Boetticher chiude la sessione con un ordine imperiale.

Il principe Vittorio Emanuele.

Berlino, 20. Il principe di Napoli ha lasciato ottima impressione. Tutta la famiglia imperiale e Bismarck ne fecero vivissimi elogi a De Launay. Il principe di Napoli giungerà a Roma per la via del Gottardo giovedì mattina alle ore 7.

Dicesi che il Kronprinz di Grecia sposerà la seconda figlia dell'imperatore di Germania.

È smentito invece che il nostro principe ereditario abbia a sposare una sorella di questa futura regina.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina).

CRONACA PROVINCIALE

Una visita
ai Manicomi succursali.

Sapppiamo che, la settimana scorsa, il cav. Milanese ed il cav. D.r Celotti, in esecuzione ad incarico ricevuto dalla Deputazione provinciale, incominciarono l'annuale visita dei Manicomî succursali nella Provincia.

Il mandato dei detti due rappresentanti provinciali è quello di stabilire la retta che la Provincia dovrà pagare ai Manicomî nel 1888 e di visitare l'andamento degli istituti. Essi furono già a Sottoselva ed a Gemona, e prossimamente visiteranno le succursali di Sacile, Pordenone e S. Daniele.

Sappiamo inoltre che dalle due visite praticate, i visitatori riportarono le migliori impressioni ed ebbero motivo di elogiare i relativi Consigli d'Amministrazione, tanto relativamente ai locali che al trattamento dei poveri mentecatti e alle loro cure. Nei due Manicomî visitati, con vera compiacenza trovarono i lavori attivati su larga scala, talmente che, acquistata la materia prima, tanto a Sottoselva che a Gemona, tutte le biancherie, vestiti e calzature si tessono e si preparano nei detti Istituti; si lavorano stuoje, fiori, ecc. ecc. insomma nel mentre si procura un'occupazione salutare alle ricoverate, si apporta una rilevante utilità economica anche all'Amministrazione.

A Gemona i visitatori, oltre ad aver avuto un cordialissimo ricevimento dall'intiero Consiglio d'Amministrazione, poterono vedere in un'intiera stanza dell'Istituto raccolti in eccellente ordine a guisa di esposizione tutti i prodotti del lavoro delle povere mentecatte che certamente avrebbe sorpreso il pubblico se fosse stato ammesso alla visita; il quale probabilmente non avrebbe potuto credere che quelle ammalate, dopo tre soli anni che furono iniziate nel lavoro, avessero potuto far tanto sia per quantità che per varietà di prodotti.

Di questi eccellenti risultati il merito principale deve essere attribuito all'intiero Consiglio e specialmente a quel modello di Amministratore che è il sacerdote don Giuseppe Fanton coadjuvato dalle Ancelle di Carità che furono poi le maestre delle ricoverate.

La succursale di Gemona ormai, senza far torto alle altre, può dirsi il modello tra questi Istituti sotto ogni riguardo, e resta solo a desiderarsi che ora il Comune di Gemona fornisca il Manicomio dell'acqua ad esso occorrente, perchè possano attivarsi i bagni, i quali potranno anche essere messi a disposizione dei bagnanti del paese, procurando così un eccellente elemento di salute alle ricoverate ed anche agli abitanti del Comune. — Si sa già che il Comune dà mano alla condotta dell'acqua e speriamo che il cav. Stroili, Sindaco e Consigliere provinciale per il distretto di Gemona, con l'attività che lo distingue, vorrà tra non molto apportare questo gran beneficio al suo Ospitale che ormai è divenuto un onore del paese.

Legato benefico.

Nel 19 marzo ore 2 pom. mancava ai vivi in Latisana la signora Rosa Egregis vedova Gaspari in età d'anni 87.

Tra le sue disposizioni testamentarie c'è un Legato di lire centotrentamille e di un amplio casamento per l'istituzione di un *Asilo infantile*.

I conterranei, a segno di gratitudine, prepararono alla defunta benefattrice solenni funerali.

Il telegrafo in Provincia.

A Rigolato s'inaugurò il 14 marzo l'ufficio telegrafico. Pochi chilometri ancora, e questa linea telegrafica sarà congiunta colla linea Sappada-Belluno.

Uno che si getta dal treno.

Pontebba, 20 marzo.

Certo Zuria Giuseppe partito con il fratello da Gemona con il treno proveniente da Udine N 554 bis, quando fu in Portis, gettossi fuori del treno mentre andava con tutta velocità.

Ignorasi se sia rimasto cadavere o solo ferito, e quale fu il movente che l'indusse a tale divisamento.

Lo Zuria è un operaio che capitanava una compagnia di lavoratori, i quali insieme emigravano.

Alla stazione per la Carnia il fratello sceso ritornava con i Carabinieri in cerca dello disgraziato.

L'annegata di Pozzuolo.

è certa Bortolotti Rosa d'anni 19. Il suo cadavere lo si rinvenne ad oltre cinquanta metri di distanza.

L'infelice trovò la morte in uno dei fondoni o buchi che si trovano spesso nei torrenti impetuosi com'è il Cormor.

Il setificio Masotti rimase ieri chiuso in segno di lutto per l'avvenuta disgrazia.

Le prime grandini.

Gemona, 20 marzo.

Ieri, per circa un'ora, abbiamo avuto il secondo temporale dell'annata, con tuoni e lampi.

Grandinò, anche, in due riprese; grandine minuta, prima a secco, indi mista alla pioggia.

Tentativo di un colpo di mano
sulla Spezia
da parte dei francesi.

La notizia pare una fiaba, tanto è grave.

Ecco in qual modo è riassunto un telegramma da Roma:

L'*Esercito* pubblica una corrispondenza da Torino nella quale è detto che da fonte assolutamente sicura (*sic*) risulta provato che qualche settimana fa la Francia fu in procinto di operare un colpo di mano sopra la Spezia.

La corrispondenza aggiunge che una tale azione navale, qualora si fosse verificata ci avrebbe colti quasi impreparati e avrebbe avute molte probabilità di riuscita, sebbene alla Spezia vi siano forti batterie di cannoni.

Il governo di Roma ebbe informazioni a tempo per impedire il colpo di mano, ma al ministero vi furono momenti di vera trepidazione.

Lavorasi febbribilmente nei porti della Spezia e di Genova per modo che oggi le difese sono più potenti e di molto migliorate.

Una flotta potente era presso che allestita per operare poi uno sbarco.

L'azione fulminea si sarebbe eseguita a poche ore dalla dichiarazione di guerra.

L'*Esercito* poi dice che in quei giorni l'Inghilterra, nostra alleata, conoscendo il pericolo che ci sovrastava mandò la sua flotta da guerra nelle acque di Genova e di Spezia.

L'*Esercito* si augura una smentita autorevole e coscienziosa alle sue informazioni

Generalmente a Roma non si presta fede alle corrispondenze del giornale militare, le quali sono per lo meno stranamente esagerate.

Anzi si deplora vivamente la pubblicazione di queste notizie allarmanti per parte di un giornale che a torto o a ragione, per la natura di certe sue notizie, si pretende ispirato da persone delle alte sfere.

Alcuni però collegano queste notizie postume colle gravi parole pronunciate dall'ammiraglio Hewett a Genova: i lettori certo ricorderanno aver egli domandato se la Francia avesse già dichiarato la guerra all'Italia; e ne arguiscono che la rivelazione odierna possa avere un fondo di verità.

Ricognizioni a Massaua.

Massaua, 20. Ieri, all'alba, alcuni battaglioni eseguirono ricognizioni spingendosi fino a Ghinda, alle acque di Ailet, Sabarguma, e Gumbred sperando d'incontrare il nemico. I battaglioni rientrarono a mezzogiorno senza aver trovato alcun abissino.

Le informazioni odierne dell'*Esercito* dicono:

Se gli abissini assaliranno la tribù degli Habab, nostra alleata, è probabile che il comando dia disposizioni per proteggerla

Nella ricognizione di ieri fatta dai nostri soldati a Sabarguma, vennero rinvenuti alcuni oggetti abbandonati dagli Abissini.

Si crede che appartengano a qualche soldato abissino ferito nello scontro del 17 corrente.

Altri dispacci da Massaua dicono che gli abissini si limiteranno a tentare di sorprendere qualche nostra colonna di esploratori.

Una frase fortunata.

Nella prima scena dell'atto primo dell'*Atalia* di Racine, il Gran Sacerdote Joas dice al comandante militare Abner « Je crains Dieu, cher Abner, et ni ai point d'autre crainte » (Temo Iddio, caro Abner, e non ho altro timore.

Luigi XIV assistette alla prima rappresentazione dell'*Atalia* nel 1691 e approvò la frase inchinando energicamente la testa.

Cento anni più tardi, le parole di Racine furono adottate come motto dall'imperatrice russa Caterina II. la quale scrivendo al famoso medico svizzero Zimmermann, si lagnava che i sovrani d'Europa e specialmente il Re di Prussia, non comprendessero l'importanza di una unione fra le monarchie solidali, contro la Repubblica francese.

Dopo aver affermato il suo amore per la pace in uno stato di cose normale, essa chiude la sua lettera colle parole « Je crains Dieu, cher Abner, e ni ai point d'autre craint. »

A quasi un altro secolo di distanza, il principe di Bismark, diceva al Reichstag presso a poco le stesse parole, affermando che « i tedeschi temono Dio, ma non temono altro al mondo, » e questo motto veniva ripetuto poco dopo dal principe Guglielmo.

Così le parole di Racine sono state adottate in tre successivi secoli come il motto francese, russo e tedesco: *Habent sua sidera .. verba.*

A Genova la ditta bancaria Dappler e C. ha sospeso i pagamenti, con un passivo di 1,200,000 franchi. Molti istituti di credito si trovano compromessi per somme non indifferenti.

Il *Diritto* crede verosimile la notizia che il governo italiano chieda al governo francese che si impegni di porre, dinanzi alle Camere, la questione di gabinetto sull'accordo commerciale franco italiano che sta per stipularsi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 20-3-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9
...ometro ridotto a ...lto metri 116.10 livello del mare metri	750.7	751.9	752.3	752.3
...idità relativa	70	63	77	79
...o del cielo	misto	copert.	copert.	copert.
...ua cadente	—	—	—	—
...to { direzione	—	S	N	NW
...to { velocità chi.	0	1	2	5
...mom. centigrado.	7.3	9.4	7.0	6

...peratura massima 10.7 Temp. minima
» minima 2.9 all'aperto 1.3
...ima esterna nella notte 3.2

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

...cevuto alle ore 5 pom. del 19 marzo 1888.

Tempo probabile:

Venti 2o quadrante freschi, abbastanza forti a ... — deboli freschi altrove — cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia — temperatura in aumento.

Cotonificio Udinese.

Capitale versato L. 1.000.000

Emissione di mille azioni da lire mille.

L'assemblea del Cotonificio Udinese deliberò nell'adunanza del 18 corrente il raddoppiamento dello Stabilimento e la emissione di mille azioni da lire mille, per portare il Capitale sociale a due milioni di lire.

Seduta stante vennero soscritte N. 583 azioni. Per le residue azioni, il Consiglio d'Amministrazione deliberò di aprire la soscrizione da oggi a tutto il *4 aprile p. v.*, riservato il diritto di prelazione ai possessori delle azioni di prima emissione.

Coloro che intendessero acquistare nuove azioni, sono invitati di farne richiesta alla *Banca di Udine* entro detto termine, dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m. esclusi i giorni festivi.

Se le richieste supereranno le azioni disponibili verranno soddisfatte con proporzionale riduzione.

Con apposito avviso verranno stabilite le epoche e norme di versamenti in conformità all'art. 6 dello Statuto.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
C. Kechler.

Udine, 20 marzo 1888.

Commemorazione.

La Società Alpina Friulana ha deliberato di commemorare pubblicamente e solennemente l'illustre socio **Co. Cav. Giacomo di Brazzà Savorgnan** nel trigesimo dalla sua morte.

Il Co. avv. G. A. Ronchi dirà l'elogio dell'Estinto nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico il dì 29 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Teatro Sociale.

La vecchia, ma sempre interessante commedia *Amore senza stima* di Ferrari, ebbe un'ottima interpretazione per parte della signora Teresa Boetti-Valvassura e dei signori Ettore Paladini e Florido Bertini.

Questa sera la signora Teresa Boetti-Valvassura avrà la sua serata d'onore, ed il semplice annunzio deve bastare, siamo certi, perchè nessuno manchi di onorare con la sua presenza l'egregia attrice, che in tutta la stagione quaresimale diede più d'un saggio d'essere una delle migliori artiste drammatiche che attualmente calchino le nostre scene e il caposaldo della Compagnia Falconi.

Il programma è attraentissimo ed il teatro, per cura dell'impresa, sarà splendidamente illuminato. N.

—

Questa sera, alle ore 8, serata d'onore della prima attrice

signora **Teresa Boetti Valvassura**

esporrà:

1.o *Una partita a scacchi.* Leggenda medioevale di G. Giacosa.

2.o *La principessa Giorgio.* Dramma in 3 atti di A. Dumas.

3.o *Senza fiammiferi!* Scherzo monologo di F. Coletti.

(Recita fuori d'abbonamento).

Nuovo rosario per domandare la carità.

Fu arrestato ieri in Mercatovecchio il suddito austriaco Maier Alberto, perchè recavasi di esercizio in esercizio a questuare. Egli teneva in tasca una rivoltella a quattro colpi, scarica; ed una ...rica. Gli venne sequestrato il tutto, non essendo egli munito della relativa licenza.

Chi è il ferito.

Nel numero di ieri abbiamo nominato certo Zarattini Nicolò che riportava ferita all'occhio in rissa, nell'osteria del Bue in Pracchiuso: egli è di Pracchiuso e di professione muratore.

La prima Esposizione Goriziana di oggetti d'arte antichi e moderni ed i suoi promotori.

(Continuazione, vedi numero di ieri).

In ognuna delle dodici sale, i visitatori potevano osservare una varietà di oggetti antichi, o qualcuno da ricordare l'epoche più valenti dell'arte, rappresentando essi fatti e personaggi storici molto interessanti Nè mancavano i ricami ed i pizzi di gran valore, fra i quali uno che appartenne alla Regina di Francia Maria Antonietta, ora posseduto dalla baronessa Angiolina Ritter.

La collezione del sig. Antonio Braidotti occupava una sala intera. Bravo il sig. Braidotti. Chi fu degli amatori delle arti antiche, che recatosi in quella città non ha visitato la sua ricca collezione trasportata all'Esposizione suddetta, ove figurava più che tutte per numero di oggetti ed anche per merito artistico ed archeologico? Fu ammirato il bel ritratto della Regina Eleonora di Novara, del Rodrigues, de Silva; i beoni ed i questuanti del Michelangelo Amerighi da Caravaggio; uno splendido paesaggio del Claudio di Lorenna; due battaglie tra friulani e turchi del Borgognone; uno stipo di antico lavoro assai pregievole; porcellane dell'antica fabbrica viennese, eretta all'epoca di Maria Teresa, ed un magnifico gruppo in porcellana dell'istessa fabbrica, rappresentante il trionfo della religione. Mobiglie antiche di varie epoche, bronzi, vetrami, camei, arazzi, armi, nonchè mobili artistici eseguiti nel suo lavoratorio con buona imitazione dei varii stili, eseguiti con molta accuratezza, ed altri oggetti che, oltre la sala seconda, si trovovano nelle altre sale. Fra questi un magnifico quadro del Tiepolo di grandiosa dimensione, rappresentante Mosè salvato dalle acque.

Chi è il Braidotti? Un bravo artefice stipettaio, che colla sua buona volontà e con l'ingegno seppe farsi una modesta posizione, e mettere assieme nelle sale della sua casa una numerosa e pregevole galleria di oggetti antichi, che fa veramente onore al suo paese ed anche a lui. Modesto oltre ogni dire, stimato dai suoi concittadini, venne accolto con interesse nel Comitato promotore di quella Esposizione, di cui fu veramente l'anima, assieme all'egregio suo figlio Lodovico, giovine coltissimo, che fece i suoi studii di architetto nella capitale dell'Impero. Noi che talvolta conversammo con lui su argomenti d'arte antica, lo trovammo per cognizioni e retti giudizii superiore a molti che trattano quella partita. Oltre a ciò dotato di una riservatezza nell'esprimere la sua opinione, non comune nei giovani della sua età.

Del nobile e presidente conte Carlo Coronini, molti della provincia goriziana e fuori, che trattono l'arte antica, conosono le estese cognizioni, e come molti furono gli oggetti da lui esposti, unitamente ad altri cittadini; come gli oggetti giapponesi del barone Hering, le due vetrine, proprietà del conte Carlo Lantieri à Paratico, in una delle quali stavano depositati una quantità di documenti, fra cui lettere del Principe Eugenio di Savoia.

Nè tralascieremo i pregevolissimi album del co. Sigismondo Attems. Un magnifico acquarello del Vernet, cavallo montato da un arabo, proprietà del sig. Georges; i basso rilievi in marmo appartenti alla signora Chermack; la vetrina del co. Silverio de Baguer, la quale conteneva una quantità di oggetti preziosi, di fattura egiziana: si poteva osservare un temperino con intaglio in avorio già appartenuto a Maria Stuard ed uno spillo di Carlo Stuard; un astuccio in oro, che fu posseduto dalla regina Cornaro, tutto di proprietà della baronessa Bonas. Un ritratto a pastello di un Cobenzi, fattura della grande artista Rosalba Coriera, proprietà del co. Coronini. Acquarelli pregiatissimi di Enrique Sera, Catalano, Juan luna, Pedro Carrere, Casanova, Puerto y Villaneuva, proprietà del sig. co. Baguer, e altro del dott. Seitz. La deposizione di Cristo quadro pregievolissimo, di Antonio della Moneta proprietà della sig. Hoch; un San Giuseppe opera cinquecentista di molto pregio di mons. Luigi cav. Passivich; paesaggio e battaglie, proprietà del generale Hoevel ed altri che lo spazio non ci concede di annoverare.

Finita l'esposizione con ordine ammirabile, si fece recapitare ad ogni proprietario i rispettivi oggetti, in perfetto stato.

I visitatori furono soddisfatti e Gorizia diede un saggio del suo progresso morale, per cui vanno molto lodati i promotori di quella mostra che fu, nel genere delle arti belle la prima che si fece in quella gentile e industriosa città.

Antonio Picco.

I tre condannati di ieri.

Di Giusto Giacomo di Povoletto, per renitenza alla leva, fu ieri condannato dal nostro Tribunale a mesi 3 di carcere;

Gennaro Gio. Batta e Gennaro Maria di Pozzuolo, per furto furono condannati: il primo a dieci giorni di carcere, la seconda a sette mesi.

Concorso allievi macchinisti.

E' aperto un concorso per l'ammissione ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di regie navi, che avrà per iscopo di formare sott'ufficiali macchinisti del corpo reale equipaggi.

I candidati riconosciuti idonei ed ammessi al corso suddetto saranno arruolati per la forma permanente di otto anni, secondo le norme in vigore per gli allievi della regia scuola dei macchinisti.

Compiuto il corso d'istruzione pratica e sostenuto con buon successo l'esame finale, essi saranno nominati macchinisti di 3.a classe.

Tirocinio macchinisti ferroviari.

Il primo maggio prossimo avrà principio nelle tre sedi di dipartimento (Spezia, Napoli e Venezia) un tirocinio per la nomina di macchinista torpediniere di 3.a classe nel corpo r. equipaggi.

A questo tirocinio saranno ammessi individui che soddisfacciano ad una delle seguenti condizioni:

a) di avere esercitato almeno per due anni in uno stabilimento meccanico dello Stato o privato l'arte di congegnatore, di calderaio o di fucinatore;

b) di avere esercitato almeno per due anni praticamente la professione di macchinista conduttore di locomotive;

e subiscano con esito favorevole gli esami stabiliti nel programma.

Piccolo furto.

Ai casali di S. Osvaldo, ier l'altro notte, mediante scalata, ignoti rubarono degli indumenti in danno del contadino Rigo Francesco.

Valore, lire dodici.

Il dottor William N. ROGERS
chirurgo-dentista di Londra,
Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in UDINE i giorni di **Mercoledì 28** e **Giovedì 29** corrente al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 21 marzo 1888.

I nostri mercati granari continuano ad esser scarsi di genere. In quest'ultima settimana il tempo è stato piuttosto cattivo, per ciò furono quasi tutti interrotti.

Lo stato della campagna. Settimana piovosa e serena, ma più piovosa.

I lavori della campagna sono stati sospesi in questi ultimi giorni, perchè i campi sono troppo anacquati.

Sono incominciate le seminagioni del trifoglio, fava, patate e piselli, ma è desiderato il bel tempo per poterle continuare e terminare.

Fra non molto si incominceranno anche le potature delle viti.

Frumento. Siccome in precedenza, e cioè appena dopo l'aumento del dazio di confine, si fecero in questo articolo moltissimi affari di speculazione pagando a prezzi piuttosto alti, e siccome d'altronde il consumo è assai limitato; non si fece gran cosa neppure nella passata settimana.

La nostra piazza continua a scarseggiare ed i consumatori si provvedono direttamente dai nostri possidenti. I prezzi sono sempre fermi e si quotano da l. 21 a 21.50 al quintale.

Dall'Ungheria ci scrivono:

In frumento offerte mediocri, in confronto ricerche animate.

Vendite 15000 cent. metr. fermo, pagato fino a 5 soldi in rialzo. Il rimanente prezzi tenuti, poco negoziato, però fermo.

Granoturco. Si va sempre più scarseggiando in questo cereale a seconda che la stagione si avanza. Nonpertanto si può dire che il genere manchi, poichè, e dal Polesine e da altre località, viene importato più di quanto se ne consuma. È di queste qualità che la nostra piazza abbonda continuamente e a motivo di questo che i prezzi si mantengono stazionarii.

Avena. Nessuna ricerca.

Fagiuoli. Abbastanza domandati, avvicinandosi all'epoca della semina. I prezzi sono anche più sostenuti.

Sorgorosso. Furono venduti pochi ettolitri a L. 6.25 all'ettolitro.

Segala. Ancora ricercata, pagandola sempre a L. 12 all'ettolitro.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana II *Grani* Martedì, pochissimi generi causa il tempo piovoso. Affari stentati.

Giovedì, come martedì.

Sabato, la continua pioggia ha reso affatto deserto il mercato.

Rialzò il granoturco cent. 8.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, granoturco da 11.35 a 11.80 segala da 11.80 a —.—.

Giovedì, granoturco da 11.50 a 11.65.

Foraggi e combustibili. Nulla.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog.	lire	1.10, 1.15, 1.20	
Erba medica	»	»	1.00, 1.10, 1.15
Altissima	»	»	0.60, 0.70.

Mercato bovino ed equino del terzo giovedì di marzo.

16. Si contarono approssimativamente: 200 buoi, venduti 200 con un ribasso dell'8 al 10 per cento sui prezzi della antecedente fiera di S. Valentino (13, 14, 15 febbraio). Tale discesa è dovuta alla mancata concorrenza dei mercanti forastieri, causa il cattivo tempo. 550 vacche, vendute 300 con qualche lira d'aumento, causato dalle attivissime domande d'acquisto specie pei paesi del Veneto per oggetto di lavoro o di latte. 140 vitelli sopra l'anno, dei quali ebbero esito circa 70 a prezzi stazionari. Dei 70 oltre 30 venduti per macello da lire 105 a 110 al quintale a p. m. 60 vitelli sotto l'anno, venduti circa 50 a prezzi stazionari per allevamento.

16. Si contarono approssimativamente: 32 buoi, venduti 8 a prezzi come il 15, 270 vacche, vendute 120 con un rialzo dal 2 al 3 per cento, 180 vitelli sopra l'anno, venduti 50 a prezzi fermi; 55 sotto l'anno, venduti 30 per allevamento con un'ascesa dal 3 al 5 per cento.

Il quasi continuo piovere ha scemata affatto la concorrenza.

15. V'erano circa 40 cavalli, venduti 14 da lire 37 a 130; 17 asini, venduti 5 da lire 22 alle 75; 7 muli, venduti 2 a lire 73 e 135.

16. V'erano; 12 cavalli, venduti 3 a lire 48, 65 e 80; 3 asini rimasti invenduti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

15. V'erano circa: 280 agnelli, 40 pecore, 25 castrati.

Ebbero esito circa: 175 agnelli per macello da cent. 62 a 64 al chilogramma a p. m; 25 per macello da cent. 80 a 65 al chilogramma a p. m.; 15 per allevamento a prezzi di merito; tutti i castrati per macello da lire 1.08 a 1.13 al chilogramma a p. m.

280 suini d'allevamento, venduti 190 da lire 26 a 30, quasi tutti a negozianti forestieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un tremendo terremoto — 4000 morti.

Londra, 20. Lo *Standard* riceve da Shangai i particolari del terremoto del Iunnan. Vi furono scosse intermittenti durante tre settimane. Le grandi città Shihpuig, Kienshin rimasero distrutte. Vi sono quattromila morti.

Inondazioni in Austria.

Vienna, 19. Il fiume Sau ha straripato.

Ventun villaggi si trovano sott'acqua.

Il Raab ha rotto l'altro ieri gli argini ed ha recato enormi danni.

Il ponte presso Arpaser è stato distrutto.

I fiumi Marck e Waag minacciano di straripare da un momento all'altro.

Si fanno storzi sovrumani per scongiurare la catastrofe.

Budapest, 20. La temuta catastrofe di Bekescsaba è accaduta nel pomeriggio d'ieri.

Su la riva destra del Koeroes rovinarono 200 case.

Il temporale infuria.

Il territorio è inondato per una estensione di 40000 iugeri.

Con febbrile attività si lavora all'erezione di una diga.

Non scemando le acque entro due giorni, tutta la regione sarà ridotta ad un mucchio di rovine.

Cinque treni di salvataggio sono pronti eventualmente alla partenza.

La piena del Tevere.

Roma 20. Il Tevere ha allagato varie strade della parte bassa della città.

Il Re le percorse oggi guidando il *phaeton*. Egli fu accolto con applausi dalla popolazione.

Anche la Regina si recò ad osservare la piena.

L. Monticco, *gerente responsabile*

Grande Deposito
TAPPEZZERIE IN CARTA
d'ogni prezzo e genere
presso la Cartoleria
ANGELO PERESSINI
In fondo Mercatovecchio.

D'AFFITTARE
nella Casa del signor Carlo Giacomelli, Piazza Mercatonuovo, un Appartamento.
Rivolgersi al negozio Corradini & Dorta.

MAGAZZINO DI VINI
IN VIA GEMONA
Alle due Campane
Vino Pugliese *a Cent.* **60**
» ***Napol.*** *a Cent.* **60, 50**

Premiata Pasticceria Suoch
in
S. PIETRO AL NATISONE.

Avvicinandosi le feste Pasquali il sottoscritto si fa un dovere di avvertire i numerosi suoi avventori che quest'anno pure confezionerà le tanto rinomate Gubane di S. Pietro, nonchè le Focaccie, in modo da non temere confronti e da non confondersi con altre che si spacciano sotto tal titolo.

Se ne fa spedizione a chi ne darà commissione, anche mediante pacco postale.

Suoch Antonio
Premiato Pasticciere in S. Pietro.

CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

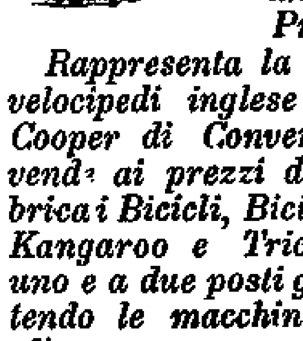
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro
in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

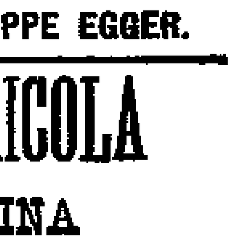
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Scuola di Velocipedismo.



Giuseppe Egger *maestro di velocipede di Monaco, dà lezioni tutti i giorni e la sera nella Sala Cecchini via Gorghi in Udine. Si reca anche dietro richiesta in Provincia.*

Rappresenta la più rinomata casa di velocipedi inglese Hillmann Herbert e Cooper di Conventry e vende ai prezzi di fabbrica i Bicicli, Biciclette, Kangaroo e Tricicli a uno e a due posti garantendo le macchine che gli vengono commesse.



GIUSEPPE EGGER.

AGENZIA AGRICOLA
ALLA CAROLINA
Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici *della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.*

Polvere alimentatrice *pei bovini.*

Piante utili e da ornamento, Viti, *ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.*

Vite americana, *specialità Monzini e Casati.*

Semi *dello Stabilimento Agrario-Botanico Lombardo fratelli Ingegnoli.*

Zolfi per viti, *ecc*

FED. LUIGI SANDRI.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale	quintale	L.	6.20
Rapida presa	»	»	3.85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3.20
Calce di Vittorio	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di **MALAGA**
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

Forniture Civili e Militari

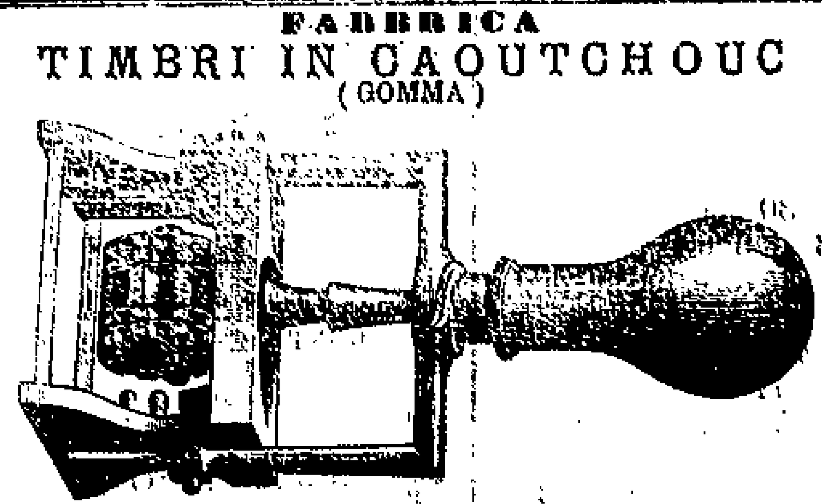
Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantindo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

FABBRICA
TIMBRI IN CAOUTCHOUC
(GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d' illuminazione in varie foggie.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d' ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, veluto, avorio, tartaruga madraperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - Udine

Si accettano Avvisi in 4.a pag. a miti prezzi.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 20. Rendita Ital. 1 gen. 90.20 a 90.40 Id. 1 luglio 94.03 a 94.23.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370.— a 370.50 Id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da 181. a 182. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 231. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconta 3, a vista da 124.95 a 125.25 a tre mesi da 125.10 a 125.45 Francia sconto 3, a vista da 101.40 a 101.75, Londra sconto 2, a vista da 25.52 a 25.50 a tre mesi da 25.52 a 25.60. Svizzera sconto 4, a vista da 101.35 a 101 65 a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.25 a 202.1/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50 a 203 1.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 20. Rend. Ital. da 90.42 a .37. Cambi Londra da 25.58 a 55. Cambi Francia da 101.70 a 95 0/0 Cambi Berlino da 125.40 a .10

FIRENZE, 20. Rend. Italiana 90.42 1/2 Cambi Londra 25.50 Cambi Francia 101.67 Az. For. Mer. 787 50. Az. Mobiliare 987.50.

GENOVA, 20. M. buona Rendita Italiana 90.37. Az. Banca Naz. 2415. Az. Mobiliare 980. Az. For. Mer 785.50 Az. For. Mod. 811.50.

ROMA, 20. Rendita Italiana 90.40 Az. Banca Generale 676.—

PARTICOLARI

Parigi, 21. Chiusa R. ital. 94.70.

Vienna, 21. Rendita Austriaca carta 77.40. Id. aust. arg. 79.15 . Id. aust. oro 109.35. Londra 127. . Napoleoni 10.05 1/2.

Milano, 21. Rend. Ital. 93.42. Sorali 96.47. Napoleoni —.—. Marchi 125.1/2.

BORSE ESTERE

BERLINO, 20. Mobiliare 138.25. Austriache 85.90. Lombarde 139 00 Rendite Italiane 94.10.

TRIESTE, 20

Poco notevoli variazioni nei prezzi delle carte austro-ungariche e scarsissimi gli affari. All'incontro la Rendita italiana ed i Prestiti greci si mantennero fermi. Invariati i cambi pronti e richiesti sempre a consegna.

Napol. 10.03 1/2 a 10.04 1/2 Zecchini 5.87 a 5.89 Lire sterline da 12.04 a 12.80. Lire Turche 11.33 a 11.36 Londra da 126.75 a 127.15 Francia da 50.15 a 50.25 Italia 49.20 a 49.40. Bancanotte italiane da 49.30 a 49.46. Dette Germaniche da 62.30 a 62.40.

Rendita austriaca in carta da 77.20 a 77.35 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 96.20 a 96.40. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 83.10 a 83.30 Credit da 268.00 a 269.00. Rendita Italiana da 93.7/16 a 93 9/16 Greci 5 0/0 da 349 a 351.

VIENNA, 20.

Azioni Credit 267.80. Biglietti 1860 131.75. Detti 186 164. Rendita austriaca in carta 77.40 Ferrato, dello Stato 213.50 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.05 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 270.00. Lolyd austriaco 481.—. Banca anglo austriaca 100.50 Lombarde 74.00. Union Bank 168 00. Landerbank 202.50 Prestito comunale viennese 153. . Rendita austriaca in oro 109.00. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 90.25. Detta detta in carta 5 0/0 83.25 Azioni tabacchi 83.00 Galicia.

LONDRA, 19. Italiano 93. 5/8 Inglese 101 11/16

PARIGI, 20. Rendita Fr. 3 0/0 82.07. Rendita 3 0/0 per .92. Rendita 4 1/2 107.10. Rend. italiana 94.70. Cambi su Londra 25.39. Consolidato inglese 101 11/16 Obbligazioni ferr. italiane 280. Cambio italiano 1.7/16 Rendita turca 13.72 Banca di Parigi 758. Ferrovie tunisine 504.—. Prestito egiziano 398.43. Prestito spagnuolo est. 68.03 Banca di sconto 483.00 Banca ottomana 501.85 Cred. fondiario 1883 Azioni Suez 2138.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comelli, D.l Girolami e Minisini.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, a Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi Bosero, De Vincenti Foscarini.*

Il nuovo becco patentato

„Unicum"

offre i più grandi vantaggi mediante il suo ***consumo minimo di petrolio,*** *e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo.*

Il modo di adoperarlo e d'introdurre il lucignolo, è come nel becco Cosmos.

Il becco ***„Unicum"*** *sviluppa una* ***fiamma poderosa*** *in forma di tulipano,* ***non oscilla, non odora, ed è candidissima.***

Il becco ***„Unicum"*** *porta la vite die 14"' può essere applicato* ***senz'alcuna difficoltà o cambiamento*** *su qualunque lampada da tavola e sospensione o braccio da muro.*

Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L 10. a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** *Via Bartolini Udine.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

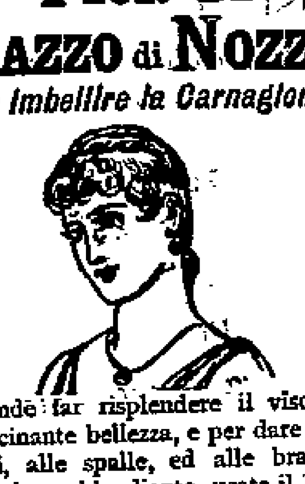
Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE Henri NESTLÉ Vevey (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di **Mazzo di Nozze,** che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Corrispondente IN UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO
Pancori Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il **14** *marzo il Velocissimo vapore* ***Matteo Bruzzo***

il **24** *marzo il Velocissimo vapore* ***Napoli***

il **3** *aprile il Velocissimo Vapore* ***Nord America*** (direttamente per Montevideo e Buenos Ayres)

il **14** *aprile il Velocissimo Vapore* ***Duchessa di Genova***

il **24** *aprile il Velocissimo Vapore* ***Europa***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l' America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare,

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

LA CURA RICOSTITUENTE

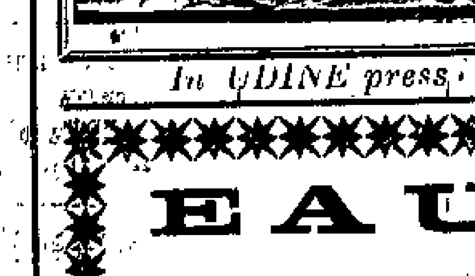
della Salute si ottiene completamente coll'uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* di **Jensen** preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni.

In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

E' assai ricostituente ed a *buon mercato.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN



Piace ai fanciulli perchè dolce

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.,* Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE press. ***Comelli. Girolami e Fabris.***

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ACQUA DI FIRENZE

MERX PROBA

Prezzo di vendita:

Flaconi piccoli. . . . . L. 6 la Dozzina
Flaconi grandi . . . . » 12 »

Non più Acqua di Bologna!
Non più Acqua di Felsina!

Raccomandiamo l'ACQUA DI FIRENZE distillata dai fiori dei soavi dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del poeta

Mille di fiori al ciel mandano incensi,

che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Colonia senza averne gl' inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo e l'emulsione lattea *concentrata,* che produce nell'acqua *senza filamenti nè sedimento resinosi,* (prodotta dai giggiolo dell'*Iris florentina,* che entra nella sua composizione) la rendono inestimabile per le cure igieniche della toeletta e per il fazzoletto.

Usata come *profumo per fazzoletto,* ha il privilegio di farsi sentire sempre con piacere, senza mai stancare l' olfato. come *acqua da toeletta,* fa più bella la pelle, la rinfresca, la preserva dalle rughe precoci e rassoda le carni, *mediante un salutare vigore che infiltra, pel tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei;* usata per la bocca, pulisce i denti, fortifica le gengive, e profuma il fiato; nei bagni toglie il prurito, l' odore di traspirazione rinvigorisce l' organismo e procura un benessere inesprimibile, aspirata nel cavo della mano, esilara e ristora il cervello, rinfranca gli organi indeboliti; è cefalica e meravigliosa per eccellenza ed à tra i molteplici agenti della bellezza quello che meglio risponde alle prescrizioni dell'igiene contribuendo ai piaceri dell'esistenza.

Deposito presso la ditta NICOLO ZARATTINI Via Bartolini, UDINE.

Udine 1888 — Tip. della Patria del Friuli